

■ *(parab)* Alla "Buona scuola" darebbero indubbiamente un cinque, forse anche meno. O anzi, un giudizio come "pessimo" perché i rappresentanti del Movimento di Cooperazione educativa ai voti sono contrari. O meglio lo sono nella scuola primaria. Lo hanno ribadito anche ieri pomeriggio davanti all'assessore Giulia Piroli incontrata in municipio nell'ambito della terza tappa del viaggio promosso appunto dal Movimento da Udine a Palermo in occasione della marcia commemorativa di Don Milani. «Crediamo in una riforma vera

Movimento di cooperazione educativa: «Abolire i voti nelle scuole elementari»

della scuola che rimetta al centro i bambini - ha spiegato Roberto Lovattini insieme a Daniela Fanelli del Movimento - per noi la "Buona scuola" è quella fatta da tanti insegnanti del passato che sono partiti dalle esigenze dei bambini e lo hanno fatto attraverso delle tecniche diverse rispetto ad oggi». A cominciare dai

voti: il Movimento ha infatti avviato una raccolta firme proprio per chiedere l'abolizione dei voti numerici nelle primarie. «Crediamo che alle elementari il voto non risponda alle esigenze dei bambini, ma che anzi abbia riportato la scuola indietro di diversi decenni - ha spiegato Fanelli - si parla di scuola coopera-

tiva e inclusiva che includa i suoi studenti: il voto non va certo in questa direzione, ma anzi sem-

mai crea disuguaglianza e mira a escludere».

Ecco allora che, dopo un in-

contro pubblico tenuto l'altra sera alla Camera del Lavoro, Fanelli e Lovattini hanno voluto incontrare anche i rappresentanti del Comune per esprimere i loro dubbi e testimoniare la loro "battaglia" a favore di una scuola che metta al centro il bambino: «Da parte nostra accogliamo le istanze del Movimento anche perché come Comune stiamo lavorando sul patto per la scuola attraverso un'indagine sulla didattica e sulle buone prassi - ha spiegato Piroli - miriamo a delle politiche scolastiche integrate con la città».



Da sinistra:
Daniela Fanelli,
Giulia Piroli
e Roberto
Lovattini
(foto Del Papa)